

delle nostre navi e può darci chiaramente un' idea della delicatissima situazione politica:

«dopo il bombardamento dell'*Hamidié*.... essendosi trovati dei frantumi di granata con sopra incise parole con caratteri latini, venne detto che era stata la nostra nazione (Italia) a rifornire la nave turca di munizioni, che anzi il bombardamento fu fatto dietro nostra istigazione, che l'*Hamidié* venne chiamato per mezzo della R. T. del *Cariddi* ed a conferma di tutto questo fu sobillata l' idea che il *Ciclope* era venuto in queste acque a fare scandagli appunto per vedere se l' incrociatore turco avrebbe potuto entrare in rada.

« Queste dicerie trovarono subito largo piede non solo nella bassa popolazione e nei soldati, ma presso un gran numero di ufficiali serbi.

« È mio personale convincimento che tali voci tendenziose siano state fatte spargere a bella posta per rendere invisibili gli Italiani (che invece specialmente dopo la venuta della nave ospedale *Regina d' Italia* erano assai ben visti) e far sorgere quindi serie difficoltà all' esplicazione della nostra azione politica e allo sviluppo di qualsiasi nostra influenza sulle popolazioni albanesi.

« Così pure debbo riferire che pochi giorni or sono ho saputo che l' incidente occorso (29 dicembre 1912) quando mi trovavo sul *Caprera* e cioè dell' intenzione di visitare la nave e dell' imposta sospensione delle comunicazioni con la terra, non accadde per iniziativa del capitano di porto ma per